

SEZIONE FORMAZIONE ÉQUIPE EDUCATORI DEGLI ADOLESCENTI

### Scheda 3. Intorno alla meta

FILE: APPROFONDIMENTI

Le attività e le chiavi di lettura della proposta sono contenute nel file **scheda completa** di questi stessi approfondimenti.

#### SITOGRAFIA:

E. Ronchi, *Si è discepoli di Gesù soltanto se si è capaci di amare (Lc 14, 25-33)*

[https://www.avvenire.it/rubriche/pagine/si-e-discepoli-di-gesu-soltanto-se-si-e-capaci-di-amare\\_20160901](https://www.avvenire.it/rubriche/pagine/si-e-discepoli-di-gesu-soltanto-se-si-e-capaci-di-amare_20160901)

E. Bianchi, *Il cristiano nella Lettera ai Filippesi (Fil 3,10-14)*

<http://www.ilblogdienzobianchi.it/it/blog-detail/post/90896/il-cristiano-nella-lettera-ai-filippesi>

Monastero Bose, *#Sogno #salmo126*

<https://www.monasterodibose.it/ospitalita/giovani/testi-per-meditare/giovani-salmi/14478-sogno-salmo126>

C. Di Sante,  *Davide. L'elezione*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=900:in-ascolto-della-sua-voce-7-davide&Itemid=101](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=900:in-ascolto-della-sua-voce-7-davide&Itemid=101)

A. Caputo, *IO sono grazie a TE, Vocazioni 32 (2015)*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=10053:i-o-sono-grazie-a-te&catid=168&Itemid=101](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10053:i-o-sono-grazie-a-te&catid=168&Itemid=101)

M. Illiceto, *I giovani e la ricerca della verità*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=13192:2018-01-23-20-37-04&Itemid=101](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13192:2018-01-23-20-37-04&Itemid=101)

V. La Mendola, *Gli adolescenti? Meravigliosi, ma con le giusta opportunità*

<https://www.vitaepensiero.it/news-lintervista-gli-adolescenti-meravigliosi-ma-con-le-giusta-opportunita-5616.html>

M. Tuggia, *L'educatore come geografo dell'umano*

[https://www.marcotuggia.it/wp-content/uploads/Educatore\\_geografo\\_dellumano.pdf](https://www.marcotuggia.it/wp-content/uploads/Educatore_geografo_dellumano.pdf)

E. Bianchi, *Ai giovani che non cercano più Dio si deve parlare di Gesù*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=14027:2018-11-01-15-40-45&Itemid=1081](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=14027:2018-11-01-15-40-45&Itemid=1081)

A. Casati, *L'ora impigliata nella memoria*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=12411:l-ora-impigliata-nella-memoria](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=12411:l-ora-impigliata-nella-memoria)

P. Sequeri, *Ricucire un'alleanza. Oltre la retorica della «condizione giovanile»*

[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=13245%3Aricucire-unalleanza&catid=488%3Ail-sinodo-sui-giovani&Itemid=324](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=13245%3Aricucire-unalleanza&catid=488%3Ail-sinodo-sui-giovani&Itemid=324)

J. M. Garcia, *L'accompagnatore spirituale dei giovani. Alcuni modelli di riferimento*  
[https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=11346:laccompagnatore-spirituale-dei-giovani&catid=105&Itemid=1165](https://www.notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=11346:laccompagnatore-spirituale-dei-giovani&catid=105&Itemid=1165)

A. Oriente, *I gruppi parrocchiali dei preadolescenti e degli adolescenti. Relazione educativa, crescita nella fede e orientamento vocazionale*  
<http://www.isfo.it/files/File/2018/Oriente18.pdf>

N. Lamperti, *Adolescenti in cammino. Regolazione emotiva ma anche integrazione dell'identità*  
<http://www.isfo.it/files/File/2018/Lamperti18.pdf>

G. Cappello, *Noi adulti, nello sguardo degli adolescenti*  
<http://www.isfo.it/files/File/Studi%203D/Cappello05.pdf>

A. Pellai (intervista a), *Vite scombusolate. i giovani del lockdown*, in *Aggiornamenti sociali*, Aprile 2021, 248-252,  
[https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com\\_content&view=article&id=16640](https://notedipastoralegiovanile.it/index.php?option=com_content&view=article&id=16640)

#### VIDEOTECA:

E. Bianchi, *Vie di umanizzazione*  
<https://www.youtube.com/watch?v=gFLmaG32eUY>

S. Laffi, *Costellazioni di relazioni*  
<https://www.youtube.com/watch?v=OtKCNcXMGA8>

Centro Saffiria, *Il diritto alla logica e alla fantastica*  
<https://www.youtube.com/watch?v=2Rl9DkzTerU&t=2s>

S. Laffi, *Riscrivere il futuro dei nostri figli*  
<https://www.youtube.com/watch?v=2RzgA3etF7M>

#### BIBLIOGRAFIA:

##### **L'aquila che visse come un pollo**

Un uomo trovò un uovo d'aquila e lo mise nel nido di una chiocchia. L'uovo si schiuse contemporaneamente a quelle della covata, e l'aquilotto crebbe insieme ai pulcini. Per tutta la vita l'aquila fece quel che facevano i polli del cortile, pensando di essere uno di loro. Frugava il terreno in cerca di vermi e insetti, chiocciava e schiamazzava, scuoteva le ali alzandosi da terra di qualche decimetro. Trascorsero gli anni, e l'aquila divenne molto vecchia. Un giorno vide sopra di sé, nel cielo sgombro di nubi, uno splendido uccello che planava, maestoso ed elegante, in mezzo alle forti correnti d'aria, muovendo appena le robuste ali dorate. La vecchia aquila alzò lo sguardo, stupita: "Chi è quello?", chiese. "E' l'aquila, il re degli uccelli" rispose il suo vicino. "Appartiene al cielo. Noi invece apparteniamo alla terra, perché siamo polli." E così l'aquila visse e morì come un pollo, perché pensava di essere tale. (A. De Mello)

## Il sogno e il tesoro

Ai giovani che venivano da lui per la prima volta, Rabbi Bunam era solito raccontare la storia di Rabbi Eisik, figlio di Rabbi Jekel di Cracovia. Dopo anni e anni di dura miseria, che però non avevano scosso la sua fiducia in Dio, questi ricevette in sogno l'ordine di andare a Praga per cercare un tesoro sotto il ponte che conduce al palazzo reale. Quando il sogno si ripeté per la terza volta, Eisik si mise in cammino e raggiunse a piedi Praga. Ma il ponte era sorvegliato giorno e notte dalle sentinelle ed egli non ebbe il coraggio di scavare nel luogo indicato. Tuttavia tornava al ponte tutte le mattine, girandovi attorno fino a sera. Alla fine il capitano delle guardie, che aveva notato il suo andirivieni, gli si avvicinò e gli chiese amichevolmente se avesse perso qualcosa o se aspettasse qualcuno. Eisik gli raccontò il sogno che lo aveva spinto fin lì dal suo lontano paese. Il capitano scoppiò a ridere: "E tu, poveraccio, per dar retta a un sogno sei venuto fin qui a piedi? Ah, ah, ah! Stai fresco a fidarti dei sogni! Allora anch'io avrei dovuto mettermi in cammino per obbedire a un sogno e andare fino a Cracovia, in casa di un ebreo, un certo Eisik, figlio di Jekel, per cercare un tesoro sotto la stufa! Eisik, figlio di Jekel, ma scherzi? Mi vedo proprio a entrare e mettere a soqquadro tutte le case in una città in cui metà degli ebrei si chiamano Eisik e l'altra metà Jekel!". E rise nuovamente. Eisik lo salutò, tornò a casa sua e dissotterrò il tesoro con il quale costruì la sinagoga intitolata "Scuola di Reb Eisik, figlio di Reb Jekel". "Ricordati bene di questa storia - aggiungeva allora Rabbi Bunam - e cogli il messaggio che ti rivolge: c'è qualcosa che tu non puoi trovare in alcuna parte del mondo, eppure esiste un luogo in cui la puoi trovare".

M. Buber, *Il cammino dell'uomo*

## Salmo 126

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## L'obiettivo ultimo dell'iniziazione cristiana

La rivalutazione della dimensione pedagogica insita nella nozione di iniziazione cristiana consente infine un ultimo guadagno: intuire alcune delle ragioni che sorreggono la pratica pastorale attuale in

questo settore, nonostante le forti critiche e le accuse di esito fallimentare che in questi ultimi decenni parecchi tra di noi, anche dall'interno dell'istituzione ecclesiale, le hanno rivolto contro.

In effetti, la rivalutazione della componente educativa insita nei nostri percorsi di iniziazione cristiana ci rende capaci di vedere meglio qual è l'obiettivo ultimo di tutta questa nostra azione pastorale: non tanto la trasformazione completa e definitiva dei ragazzi che ci sono affidati in figure di cristiani adulti ma in miniatura (ideale bello e poetico ma poco concreto e ancor meno realizzabile, come d'altronde la pastorale in grado di confermare: sarebbe davvero strano che in una persona ancora in piena formazione l'educazione cristiana abbia già raggiunto la sua meta e realizzato i suoi obiettivi, godendone i frutti); quanto piuttosto l'apprendimento da parte di questi ragazzi di un linguaggio, di una grammatica del religioso per comunicare col divino, e in modo particolare non con un divino o un religioso generico, ma con quel divino che Gesù Cristo ci ha comunicato.

Scopo ultimo del percorso di iniziazione cristiana e la consegna a questi ragazzi di strumenti religiosi ed etici che permettano loro, quando saranno in grado e liberamente, di entrare in comunicazione e in dialogo col Dio di Gesù Cristo. Strumenti religiosi: imparare a riconoscere luoghi e tempi sacri, apprendere formule linguistiche di saluto e di congedo per accedervi; apprendere le grammatiche elementari dei riti e della preghiera cristiana. Strumenti etici; apprendere tracce di valutazione dell'agire basate sui principi fondamentali del cristianesimo, apprendere le regole fondamentali dei comportamenti cristiani nei confronti dell'altro, del tempo e del futuro, della società, dell'autorità. (L. Bressan, *Iniziazione cristiana e parrocchia. Strumenti per ripensare una prassi pastorale*, 2002)

## **Finalità e compiti della catechesi**

### *L'obbedienza della fede*

Chi accoglie il primo annuncio della salvezza, è chiamato a riconoscere l'amore di Dio, ad abbandonarsi liberamente a Lui e a prestargli il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà. Dio stesso lo previene e lo soccorre; lo Spirito Santo muove il suo cuore e apre gli occhi della sua mente, donando "dolcezza nel consentire e nel credere alla verità" e perfezionando continuamente la sua fede.

### Fede esplicita e operosa

La catechesi è sempre ordinata a disporre e a guidare i credenti ad accogliere l'azione dello Spirito Santo per ravvivare e sviluppare la fede, per renderla esplicita ed operosa in una vita coerentemente cristiana. La catechesi è testimonianza sempre più completa e organica della parola che, mediante la Chiesa, lo Spirito Santo insegna e richiama alla memoria, per comunicare a ciascuno un possesso del pensiero di Cristo quale si addice a uomini nuovi.

### La mentalità del cristiano

Con la catechesi, la Chiesa si rivolge a chi è già sul cammino della fede e gli presenta la parola di Dio in adeguata pienezza, "con tutta longanimità e dottrina", perché, mentre si apre alla grazia divina, maturi in lui la sapienza di Cristo. Educare al pensiero di Cristo, a vedere la storia come Lui, a giudicare la vita come Lui, a scegliere e ad amare come Lui, a sperare come insegna Lui, a vivere in Lui la comunione con il Padre e lo Spirito Santo. In una parola, nutrire e guidare la mentalità di fede: questa è la missione fondamentale di chi fa catechesi a nome della Chiesa. In modo vario, ma sempre organico, tale missione riguarda unitariamente tutta la vita del cristiano: • la conoscenza sempre più profonda e personale della sua fede; • la sua appartenenza a Cristo nella Chiesa; • la sua apertura agli altri; • il suo comportamento nella vita. (CEI, *Documento di base "Il rinnovamento della catechesi"*, n. 36-38, 1970)

## **Il vento delle parole che spinge al largo**

Sospetto di non voler decifrare il mistero. Desidero interrogativi, non risposte. Voglio il mare non il porto. Sono incapace di insegnare arrivi. Sono come Nietzsche che si definiva “una partenza da tutti i varchi”. Invece di trappole per catturare uccelli, uccelli per catturare trappole... Le risposte sono pregne di domande. “Dà sempre una bella risposta chi pone una domanda ancor più bella”, dice Edward E. Cummings. [...] Non cerco di tirar delle conclusioni. Le conclusioni mirano a chiudere (dal latino cum e claudere, con-chiudere). Sono alla ricerca della parola “inconclusiva” che apra le gabbie per far volar di nuovo gli uccelli selvatici. Ogni conclusione determina un arresto del corso del pensiero.

Mi ricordo che molto tempo fa amavo la luce. Mi accadde, tuttavia, per caso di diventare amico di un poeta. E gli portai i miei testi da leggere. “Troppa luce”, osservò, come se i suoi occhi fossero stati feriti da una luminosità abbagliante. “Vediamo di annerirti un po’ le idee, rendere un po’ oscura la tua argomentazione confondendone appena i contorni... Non, sai che idee chiare pongono fine a una conversazione, mentre idee non chiare creano parole alate e la conversazione non ha mai fine?”. Forse è questa la ragione per cui Lessing disse che se Dio gli avesse offerto nella mano destra la conoscenza di tutta la verità, e in quella sinistra la perenne ricerca della verità, con tutti i pericoli e le delusioni che ciò comporta, lui avrebbe scelto la mano sinistra... Lessing preferiva anche veleggiare per l’oceano piuttosto che arrivare al porto.

La cosa non è né nel punto di partenza, né in quello d’arrivo, dice Guimarães Rosa. È nel passaggio. (R. A. Alves, *Parole da mangiare*, Qiqajon)